

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per esambamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

il Friuli
quotidiano popolare

Le inserzioni ricevono presso
la Unione Provinciale Italiana, via
Manin 8 (Tele. 3-66) - Udine

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria; per ogni riga di testo L. 0.75;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento
ogni riga di testo L. 0.50;
Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

Il Consiglio dei ministri "concorde,"

ROMA, 7. — Il consiglio dei ministri riunitosi stamane alle ore 9 e 30 è terminato verso le 14.45. Tutti i ministri riuniti ad eccezione dell'on. Anile. Il consiglio ha continuato l'esame della situazione interna con unanime concordanza di vedute. Il consiglio ha poi preso numerosi provvedimenti relativi al disarmo della Spezia.

Ne crisi né immediate dimissioni

ROMA, 7. (per telef.) — Il consiglio dei ministri è stato preceduto da colloqui che l'on. Facta ha avuto col ministro della guerra on. Soleri, col generale Diaz e Badoglio e infine col segretario politico dei fascisti Michele Bianchi. Con quelli furono esaminate le provvidenze da adottarsi nell'eventualità che la situazione dovesse inasprirsi e fra le altre il richiamo sotto le armi di due classi; col Bianchi l'on. Facta fece un appello al patriottismo dei prep. al fascismo perché non volessero precipitare una situazione tragica ed esiziale per il Paese. Anche ieri sera, dopo il consiglio dei ministri il ministro Riccardo aveva dovuto un colloquio con l'on. Grandi ed ebbe da questo, almeno per il momento, assicurazioni tranquillizzanti. Vivacissima fu la discussione in seno ai ministri. Da qualcuno fu affacciato subito respinta ritenendosi che il governo attuale abbia mezzi e capacità sufficienti per fronteggiare la situazione.

Si sono considerati provvedimenti per combattere la disoccupazione onde sottrarre i disoccupati alla influenza dei partiti politici. Venne pure prospettata l'eventualità di una anticipata apertura della Camera, ma si rimise la decisione per udire prima il parere del Presidente dell'Assemblea on. De Nicola. Scartata l'idea di una immediata convocazione dei comizi elettorali, venne però deciso di presentare subito alla riapertura della Camera le necessarie riforme alla presente legge elettorale politica.

Il segretario politico del fascio, Michele Bianchi, ebbe un pomeriggio un lungo colloquio — durato un'ora e mezza — col presidente del consiglio. Un redattore della «Tribuna» ha intervistato il Bianchi all'uscita. Questi ha affermato che l'on. Facta è dotato di uno squisito senso politico e di un grande amore per l'Italia. Ciò che viene rimproverato all'on. Facta come debolezza è invece squisita saggezza politica. L'on. Facta ha avuto il merito di evitare l'urto della forza pubblica colla forza fascista. Se si fosse invece adottato l'altro metodo della mano forte, avrebbero potuto verificarsi tre casi: 1) o i fascisti avrebbero prevalso sul governo; 2) o il governo sui fascisti; 3) o governo e fascisti sarebbero usciti dissanguati dalla lotta.

L'elemento militare ha detto Bianchi non può dimenticare le ripetute dichiarazioni dei capi del fascismo, che cioè la Monarchia non è in gioco. Ha aggiunto che se la Camera compitona ed intrigherà per costituire un nuovo gabinetto o per creare una nuova situazione parlamentare, i deputati fascisti diserterebbero Montecitorio. Ha però ammesso che i fascisti accetterebbero forse di collaborare, se chiamati a parteciparvi in proporzioni adeguate alla loro forza numerica ad un nuovo gabinetto.

Il Mondo smentisce che l'on. Credaro abbia rassegnato le dimissioni da governatore della Venezia Tridentina.

Il nuovo Amministratore Apostolico di Fiume

ROMA, 7. (per telef.) — Il Papa ha nominato amministratore apostolico di Fiume il Rev. don Isidoro Saine, dell'ordine dei benedettini, abate di Praglia.

Il Papa ha ricevuto i vescovi di Caltanissetta, Benevento e Fano.

Il «Corriere d'Italia» smentisce che il Papa abbia fatti nuovi passi presso Kemal pascià ed il Re di Grecia per il mantenimento della pace.

Un comizio di protesta ad Innsbruck

INNSBRUK, 7. — Indetta dall'unione del popolo tedesco, ha avuto luogo un comizio di protesta in seguito ai fatti dell'Alto Adige. Hanno parlato il presidente della lega «Andrea Hofer», prof. Kovler, e lo scrittore Ba-

tor manifestando la loro simpatia per i fratelli d'oltre alpe, dicendo di non volere osare rappresaglie o violenze contro gli italiani residenti in Austria, ma che l'invasione fascista avrebbe in calcolabili conseguenze.

I giornali riferiscono che il governo provinciale richiede al Governo di Vienna di intervenire per via diplomatica onde impedire un concentramento fascista e che gli organi di confine ricevessero disposizioni di sorvegliare attentamente i viaggiatori entranti in Tirolo.

La Conferenza di Mudania ripresa

COSTANTINOPOLI, 7. — La conferenza di Mudania interrotta l'altro ieri venne ripresa ieri. I generali alleati si recarono a Mudania alle ore 15.

PARIGI, 7. — L'Ufficio informazioni orientali riceve da Costantinopoli il seguente dispaccio in data 6 corr.: La voce diffusa a Parigi ed a Londra dell'insuccesso della conferenza di Mudania ha causato a Costantinopoli un certo stupore. In realtà non vi è stata una rottura ma tutto al più un aggiornamento delle sedute. Durante la conferenza Ismet Pascià ha chiesto una soluzione della questione della Tracia. Il generale Harrington ha replicato che egli non aveva alcun potere ed alcuna influenza per discutere su tale argomento. Avendo Ismet Pascià insistito sullo sgombero della Tracia da parte dei greci il generale Harrington ha dichiarato di non poter dare alcuna risposta senza consultare il suo governo alla domanda turca ed ha chiesto un aggiornamento della salute per potersi recare a Costantinopoli e poter ritornare. Egli ha allora lasciato Mudania e i membri francesi ed italiani che partecipano alla conferenza lo hanno accompagnato.

Le conversazioni saranno riprese quando il generale Harrington avrà ricevuto una risposta dal suo governo alle proposte kemaliste.

La Conferenza di Parigi

PARIGI, 7. — Il colloquio fra Poincaré e Curzon è cominciato ieri sera alle ore 23. Il comm. Galli incaricato di affari durante l'assenza del conte Sforza vi assisteva come rappresentante dell'Italia. Il colloquio è stato sospeso alle ore 2.15 e sarà ripreso stamane alle ore 9.

La richiesta di Angora soddisfatta

PARIGI, 7. — Il colloquio tra Poincaré e Lord Curzon è stato ripreso al Quay d'Orsay stamane alle ore 9 e poi alle 14. E' presente anche il comm. Galli incaricato di affari d'Italia. I due uomini di stato sono inoltre assistiti dai loro collaboratori usuali. Il colloquio si è terminato alle ore 14.45. L'accordo si è concretato sulle formule seguenti: 1) sgombero immediato della popolazione e dell'esercito greco dalla Tracia;

2) entro il termine di un mese dopo la fine di tale sgombero la gendarmeria e l'amministrazione turca entreranno in Tracia, e con lo stesso termine i contingenti alleati incaricati di assicurare il controllo del territorio saranno ritirati;

3) Non sarà che dopo la firma della pace confermeremo alle decisioni contenute nella nota del 25 settembre che la Turchia riavrà la sua sovranità sulla Tracia e che potrà far entrare le proprie truppe in Tracia.

Il governo inglese ha immediatamente dato la propria adesione. Si attende la risposta di Roma.

L'amarezza inglese per dover cedere

LONDRA, 7. — Il «Times» pubblica una lettera di Bozar Lavv nella quale la giustifica l'atteggiamento del governo inglese che egli dice ha agito allo scopo di evitare una nuova guerra balcanica. Il governo britannico continua Bonar Lavv non può sopportare da solo il fardello che sarebbe costituito da una azione a cui ognuno dovrebbe partecipare. La nostra situazione finanziaria e generale e ci costringe a dire ai nostri alleati che il possesso di Costantinopoli e degli stretti è una parte così essenziale della sistemazione della pace come l'accordo con la Germania. Se i francesi non sono disposti a sostenerci laggiù noi non potremo sopportare da soli questo peso e non ci rimarrebbe altra alternativa che invitare il governo degli Stati Uniti a restringere la nostra azione alla protezione degli interessi più immediati dell'impero.

L'Inghilterra ammetterà anche la Russia

LONDRA, 7. — L'«Evening Standard» scrive che il gabinetto è d'accordo sulla questione della partecipazione russa alla futura conferenza della pace. Il giornale aggiunge che l'opinione britannica sarebbe favorevole a tale partecipazione. Regna anche una certa tendenza dice il giornale a far cadere sulla Francia la responsabilità dell'atteggiamento chemalista. La presenza del sig. Frankin Bouillon alle conversazioni di Mudania continua ad essere oggetto di critiche. L'«Evening» scrive che Lord Curzon domanderà a Poincaré di conoscere il punto di vista francese rispetto alla situazione creata dalla recente domanda chemalista affinché la risposta di Londra sia per quanto possibile in accordo con quella di Parigi.

La minaccia turca

PARIGI, 7. — Da fonte britannica si assicura che il governo di Angora avrebbe fatto sapere ai generali alleati a Costantinopoli che le truppe turche avrebbero ripreso il movimento contro le forze greche in Tracia se prima delle ore 14.30 di ieri non si fossero date assicurazioni formali che la Tracia sarà restituita all'amministrazione turca fino alla Marizza entro il termine di un mese a partire dall'evacuazione della Tracia stessa da parte delle truppe greche.

I turchi esigono nuove garanzie

COSTANTINOPOLI, 7. — Durante i negoziati che hanno avuto luogo ieri a Mudania i turchi hanno costantemente insistito perchè fosse loro accordata qualche garanzia più tangibile che non

Le baracche di Manzano invase dalle acque del Natisone in piena

(Nostro sopralluogo)
MANZANO, 7. — Sulla prateria che si stende a nord della linea ferroviaria Udine-Gorizia, tra la strada carrozzabile che conduce a Cormons, il Comando militare della seconda armata aveva finalizzate durante la guerra, una quarantina di baracche che furono aubite allora per l'ospedale dismetzione ed ambulatorio di presidi.

La ritirata del nostro esercito e la successiva occupazione germanica apportarono in parte la distruzione di modo che del vasto paesaggio non rimasero che poche sale riattate al meglio dopo lo scoppio di Bolzano ed adibite quale alloggio alle famiglie profughe. In seguito alla ricostruzione degli abitati domenicani e delle singole fattorie le famiglie che le occupavano abbandonarono quegli ambienti che furono successivamente riuoccupati da famiglie colà inviate o per mancanza di alloggi od in seguito a sfratti da parte dei proprietari o per ordine dell'autorità.

E' un piccolo mondo dove si intrecciano i dialetti delle varie regioni rappresentate dalle famiglie che ivi alloggiavano come meglio possono.

La prima alluvione

Il 20 settembre 1920 le acque del Natisone straripavano con violenza allagando il paese di legno apportando conseguentemente la distruzione di tutto il piccolo patrimonio che le famiglie avevano accumulato. In quell'epoca le acque rupevano parte dei manufatti di cemento prospicienti all'alveo del fiume rendendo così più facile alle acque l'opera di corrosione. La corrente compressa in certo qual modo, dagli argini che la incanalavano sotto il ponte di Manzano si riversa con furia verso questa zona dove l'argine non è alto che due metri o poco più e con facilità quindi compie tutta la sua opera distruttrice. Così avvenne venerdì sera.

Il primo allarme

L'acquazione del pomeriggio aveva fatto e di molto il livido della corrente, ma gli abitanti benchè l'acqua scendesse a torrenti dal cielo non immaginavano mai quel che poteva succedere. Di fatti alle 23 tutto era calmo, tutto dormiva.

Solo la corrente del fiume scrosciava tra gli argini e le onde minacciose si accavallavano una all'altra con crescente furia.

Verso le 24 o poco più l'acqua sorpassa il livello del terreno, invade gli orti, i piccoli orti curati con tanta pazienza, entra nella baracca N. 9 che è

la promessa fatta dagli alleati di usare della loro influenza allo scopo di ottenere il ritiro delle forze greche sopra una linea fissata dai generali alleati prima dell'apertura della conferenza della pace. E però i turchi hanno richiesto che la loro gendarmeria fosse autorizzata ad occupare la parte della Tracia che sarà loro restituita. I turchi desiderano qualche cosa di più che una promessa indeterminata. Vogliono un impegno definitivo per iscritto altrimenti dimostrano di essere pronti a ricorrere ad altri mezzi. I generali greci che sono giunti ieri a Mudania non si sono incontrati coi turchi ed hanno con ferito coi generali alleati senza sbarcare.

La Grecia riflette

ATENE, 7. — Una nota ufficiale pubblicata dai giornali dice che il governo è posto dinanzi all'alternativa di accettare la nota degli alleati relativa alla restituzione della Tracia, orientale alla Turchia oppure di combattere a Cialtaglia, rischiando con l'onore delle armi l'esistenza stessa dello Stato. Gli elementi dirigenti specialmente quelli militari saranno chiamati a dare la loro opinione e perciò saranno prese decisioni in proposito.

La Turchia vuole subito la Tracia orientale

LONDRA, 7. — Il gabinetto ha tenuto seduta fino alle ore 14 per esaminare il messaggio del generale Harrington il quale d'accordo con l'alto commissario britannico ha telegrafato per sottoporre al governo la domanda dei turchi di occupare militarmente la Tracia orientale prima di stabilire l'accordo per la protezione delle minoranze.

La notte all'aperto

Le famiglie cercano aiutarsi a vicenda e fuggono a stento per i ghiaietti tra le smosse zolle degli orti devastati, trovano a stento scampo sulla strada provinciale che è anche essa lambita dalla corrente e dalle acque del «Rial» che scendono ingolfate dai ronchi alti e vanno a gettarsi anche esse contro la massa enorme di fango congiungendosi proprio in mezzo ai baraccamenti.

Tutti non scappano. Una povera malata non può che balzare dal letto, salire a stento sul cassettone e restare lì fino che altri non le vengono in aiuto alcune ore dopo quando le acque si sono ritirate.

La fuga di tutta questa gente tra la mota che trascina con violenza è stata indescrivibile. Molti caricano sulle spalle alcune capre, qualche aratro e la cortile e con esso gli aratri, la corrente si mettevano in salvo sulla strada alta mentre tra il buio pesto e l'acquazione che continuava imperittò il Natisone furioso compiva la sua opera distruttrice.

Vennero chiesti d'urgenza aiuti a Udine; si recò anzi in motocicletta il sindaco di Manzano signor Dorigo ma non i precipieri ne reparti di truppa giunsero sul luogo all'infuori dei R. C. di Dolegnano.

Verso la una e mezza il cielo si rasserenò e la luna comparve, cinica benefeggiatrice, sopra la rovinosa corsa delle acque che scemavano via via, dopo aver tutto devastato.

Alle tre dopo che la popolazione aveva dovuto assistere con dolore allo spettacolo desolante le famiglie poterono rientrare negli accantamenti ed iniziare l'opera di sgombramento.

Sul luogo

Il piccolo villaggio di legno visitato ieri da un nostro redattore, appariva nella sua dolorosa rovina e lasciava nell'animo un senso di dolore. I poveri allagati vagavano tra le zolle piene di pantano, tra gli orti completamente devastati e guardavano con dolore e con un senso di ira le acque del Natisone ancora argillose, ancora brontolanti benchè ritirate ed abbassate.

Dei resti dei manufatti di cemento che potevano servire di riparo, o quanto mai di rinforzo all'argine non si vede che qualche blocco penconante tra la creta o inclinato verso l'alveo, il resto è stato asportato.

Nel villaggio regna la più spaventosa desolazione. Tutti i mobili tutti gli indumenti sono sciordinati ed esposti al sole e gocciolano ancora. Qua e là mucchi di pannocchie, agglomerate alla rinfusa, conigli morti, polli accatastati nei pollai ed ivi annegati, brande e lettieri appoggiate alle pareti delle baracche di contro al sole perchè asciughino panni, vestiti accatastati, masserizie che vengono cercate tra la sabbia melmosa.

Nella baracca N. 17 dove alloggia il colono Davide Olis pochi poterono uscire il resto dei famigliari dovette barricarsi entro ad aspettare per tutta la notte seduti sui tavoli il soccorso che non venne se non al mattino. Il comm. Manzano alloggiò tempo fa un certo Fontanini G. B. di anni 84 cieco che dovette starsene rinchiuso in baracca per tutta la notte.

Maggiori danni riportarono le baracche di Grattoni Elisa ved. Colautti profuga da Bolzano di Emilio Cozzi, del signor Gio Batt. Bianchi che occupa la baracca N. 15 sita in fondo del villaggio verso S. Giovanni.

L'orologio Donda Riccardo non potè salvare che poca merce grazie ad alcune scansioni all'occase dove l'acqua non potè e per fortuna non giunse. La vedova dalla Libera Luigia profuga da Ponte di Piave si ebbe ella pure tutte le masserizie asportate e subì come generalmente tutti un danno non lieve.

L'autorità dovrebbe provvedere. E provvedere subito. O mettere riparo alla corrente rinforzando gli argini e garantire quindi l'incolumità delle famiglie o far sgombrare le baracche che sono così esposte ad un continuo ed assillante pericolo.

Un dovere civico lo impone.

Il Natisone allagò anche la parte alta del paese verso i Ronchi presso i casali di S. Nicolò ma le acque non fecero quanto purtroppo ebbe campo di fare nella zona bassa e precisamente in quella occupata dai baraccamenti.

Il min. Luciani a Udine

UDINE, 7. L'on. Luciani prima di giungere a Udine, aveva visitato Conegliano e Vittorio Veneto ed aveva conferito con le autorità e con le varie rappresentanze di quei paesi. A Sacile era ad attendere il cav. Morganti proprietario del Cotonificio di Gemona, il quale, ottenuta udienza dal Ministro gli consegnava uno cheque di 10 mila lire, pregandolo di consegnarlo ai poveri di Gemona. Il ministro gradì molto l'atto del cav. Morganti, ed aveva deciso di portarsi, prima che a Udine, a Gemona, ma sorpreso da un temporale, ripartì da S. Daniele a Udine, dove, come abbiamo detto, discese all'Albergo Italia.

Quivi gli venne presentato dal Comitato d'azione pro danneggiati di guerra l'ordine del giorno pubblicato ieri dalla stampa cittadina.

In Municipio

Il Sindaco gr. uff. Spezzotti illustrò il problema dei danni di guerra, mettendo in rilievo il disagio e il malcontento per la lentezza dei pagamenti, alla quale, non ostante ripetute richieste e promesse non si è posto rimedio.

L'on. Cosattini propose: 1. che i magistrati presidenti delle Commissioni Mand. sieno esonerati dall'ordinario lavoro giudiziario, si da assicurare un più sollecito lavoro di liquidazione; 2. che si studi di domandare al Commissariato di Treviso la liquidazione dei danni alle industrie.

Parlò pure l'on. Cristofori.

Il Ministro rilevò che effettivamente i pagamenti sono notevolmente aumentati, che, con l'attuale andamento, i danni potranno essere saldati in breve periodo d'anni, che, per sviluppare ancora i pagamenti nella Provincia di Udine aveva provveduto alla istituzione di una 3.a Sezione della Intendenza. Diede affidamento di studiare le altre proposte. Assicurò del suo proposito di curare il sollecito pagamento e in voce la fiducia delle terre liberate.

In Provincia

S. E. l'on. Luciani passò poi a presiedere alla Deputazione Prov. l'inaugurazione dell'Istituto di Economia montana recentemente trasformato in provinciale.

Il Presidente della Deput. Prov. avv. Cardoni ricordò il programma dei lavori nella provin. in relazione allo sviluppo delle risorse locali: l'irrigazione, bene avviata, e per la quale si domanda il sussidio anche del Ministero T. L. le bonifiche, per le quali si chiede l'intervento del Ministero presso il Tesoro per l'assenso alla conversione già predisposta, i problemi dei bacini montani e dell'economia montana oggetto dell'Istituto che si inaugura.

Il vecchio presidente dell'Istituto di Economia sig. Francesco Mazzolini illustra il lavoro fatto fino ad ora ed i bisogni che ancora premono.

Il Ministro rispose apprezzando, e plaudendo alla iniziativa e promettendo il suo appoggio.

La colazione

Alle 12.30, all'albergo d'Italia ebbe luogo la colazione offerta dalla Provincia, Comune e Cassa di risparmio e squisitamente servita. Intervenero molte autorità.

Allo spuntare il Presidente della Deput. Prov. avv. Candolini notò come il Ministro deve avere riportato a Udine

che di Grattoni Elisa ved. Colautti profuga da Bolzano di Emilio Cozzi, del signor Gio Batt. Bianchi che occupa la baracca N. 15 sita in fondo del villaggio verso S. Giovanni.

L'orologio Donda Riccardo non potè salvare che poca merce grazie ad alcune scansioni all'occase dove l'acqua non potè e per fortuna non giunse. La vedova dalla Libera Luigia profuga da Ponte di Piave si ebbe ella pure tutte le masserizie asportate e subì come generalmente tutti un danno non lieve.

L'autorità dovrebbe provvedere. E provvedere subito. O mettere riparo alla corrente rinforzando gli argini e garantire quindi l'incolumità delle famiglie o far sgombrare le baracche che sono così esposte ad un continuo ed assillante pericolo.

Un dovere civico lo impone.

Il Natisone allagò anche la parte alta del paese verso i Ronchi presso i casali di S. Nicolò ma le acque non fecero quanto purtroppo ebbe campo di fare nella zona bassa e precisamente in quella occupata dai baraccamenti.

Il min. Luciani a Udine

UDINE, 7. ne l'impressione dell'anima friulana, nei lamenti, nelle richieste, anche nelle proteste, anima franca ma non scortese.

Esso chiede, che, nel momento difficile economico e civile che la Nazione attraversa, il dovere dei cittadini sia di far sentire franca, ma rispettosa, la propria voce al Governo, il dovere degli uomini di Governo sia quello di venire incontro ai bisogni generali e locali con opera fattiva, prevista e sicura.

Con tali sentimenti egli porge il rispettoso e cordiale saluto della Provincia.

Risponde il Ministro ringraziando dell'accoglienza e assicurando nuovamente dei suoi propositi.

A Pordenone

Alle 15 ha luogo in Municipio un convegno delle autorità. Il Sindaco avv. Rosso tratta largamente del problema dei danni di guerra, e così il rappresentante dei mutilati, l'avv. Policreti illustra il problema della ferrovia Pordenone-Aviano.

Dopo le ampie spiegazioni e assicurazioni del Ministro, l'adunanza si scioglie, e il Ministro parte alla volta di S. Donà, Motta, donde proseguirà il suo giro nella Venezia Giulia.

La «Stefania» dirama da Udine 6 (in partenza ore 1.15) il rosoneo della visita e degli affidamenti dati dall'on. Luciani al Municipio ed alle commissioni Spiriti profetico!

Lettere Trevigiane

Manifestazione polisportiva

Domenica 15 ottobre nel tratto di mura Porta Cavour e Porta Fra Giocando avrà luogo la manifestazione dell'attività cittadina nel campo della atletica leggera con un'importante riunione polisportiva femminile e maschile che l'Unione Sportiva Olimpica sta organizzando col patrocinio del Comitato per l'incremento della vita cittadina.

Congresso fascista rinviato

Il congresso Veneto fascista che avrebbe dovuto aver luogo oggi viene rimandato a data da fissarsi.

La Federazione provinciale del Partito fascista rende noto: «D'ordine del Delegato regionale on. Alberto De Stefani il congresso regionale Veneto che era stato indetto per il 7 e 8 corrente, è stato rinviato a prossima data essendo le legioni fasciste impegnate nel Trentino e nell'Alto Adige per la difesa dei sacrosanti diritti dell'Italia».

Avvisiamo la cittadinanza che alle ore 16 di domenica ventura la legione trevigiana presterà giuramento e riceverà l'Aquila Romana dalle mani dell'Ispettore generale della II zona dott. Italo Balbo, alla presenza dell'on. Giovanni Giuriati.

La cerimonia si svolgerà in Piazza del Duomo ove saranno consacrati i garofanetti del gruppo femminile, della Sezione Trevigiana, dei ferrovieri fascisti e le fiamme delle squadre di combattimento.

Al fasciste solcheranno l'azzurro di una scia tricolore.

Il segretario provinciale — Il Console della legione».

La luce nelle frazioni di Godia e Beivars

Egregio Signor Direttore,
Ogni più umile villaggio è dotato di illuminazione pubblica. Solo alcune frazioni di Udine — cioè del Capoluogo — sono ancora prive di questo essenziale servizio civile.
Godia e Beivars — con ben 1600 — abitanti complessivi, per esempio ne sono privi oggi, mentre un tempo e cioè fino al 1917 avevano l'illuminazione, sia pure a petrolio prima e ad acetilene poi. Nel dopo guerra neppure il petrolio! E dire che massime Godia si stende su una strada di notevole traffico anche notturno che renderebbe l'illuminazione indispensabile per la sicurezza e la incolumità.

I privati si sono parecchie volte offerti con facilitazioni, anche per poter avere nel contempo l'illuminazione privata a pagamento. Ma il comune fu sempre sordo.

Ci siamo rivolti ad un consigliere che appartiene alla maggioranza consiliare. La risposta dataci merita una di pubblica ragione: «Coi pochi voti che avete dato al blocco cosa potete pretendere?»

Resta così stabilito che i benefici cittadini non vengono distribuiti dal comune di Udine in ragione delle tasse che si pagano, ma in rapporto dei voti che si forniscono ad un partito.
Carina, nevero? Ma non è affatto l'oscurità notturna delle nostre strade.

Un frazionista.

Alle Scuole Tecniche

LICENZIATI. — Ottennero la licenza delle scuole tecniche: **FRANCESCO A. Boggio, Dal Dan, Diamante, Impicciotti, Pellizzoni Ronchi, Sasso, Selva, Toniatto, Trentin Turchetti, Zaina, Zamaroli.**

Sez. B. Gorza, Marchetti, Peruzzo, Ravano, Travaini.
Sez. C. Bertoli, Bolzico, Carretto, Grassi, Fantuzzi, Frater, Frighieri, Longhino, Marsilio, Manzoni, Monfalcone, Parenti, Pezzali, Sbrojavacca, Sero, Uppa, Ungaro.

Sez. D. Ceccon, Curti, Daniotti, Fagnano, Fenili, Ronco Odila, Ronco Iva, Schütz, Sovrano Tiberi.
Sez. E. Benini, Conti, Degano, Galanini, Gori, Chiussi, Martinis, Miani, Morandini, Piccolo Italo, Tavani, Tomat, Venani, Zoppa.

Sez. F. Fabrizio, Lazzara, Masini, Mauri, Paulon, Gregorutti.
Sez. G. Bacino, Laurenti, Lugo, Mezzacorona, Miron, Musolla, Palmano, Peresson, Petri, Pilotto, Rizzi, Sburilino Danese, Shurlino Giulio, Seoda, Lucchini.

Licenziati provenienti da altre scuole: **Cedolini, Tamburlini, di Montegnacco, Dalla Pozza, Tell, Chiabai, Simonetti.**

Privatisti: **Bertoni, Candido Ermano, Carlini, Chiurlo, Comini, Colussi, D'Andrea, De Boni, De Gleria, De Paolis, Maria De Paolis Jolanda, Di Val, Fadini Giovanni, Fadini Marino, Falomo, Fedrico, Franz, Gobessi, Gori, Lillo, Lepre Giosuè, Kratky, Maimarini, Mondini, Morettuzzo, Mulloni, Orlandi, Paschias, Ribano Rossi, Rovere, Scavallini, Sernagiotto, Terrida, Vau, Vidali.**

Promossi alla 3.a classe:
Sez. A. Boshian, Cossetti, Dal Dan, Dalla Pozza, Fabbro Feruglio, Gallina, Ghiochi, Pagura Ugo, Pagura Santino, Piana, Scalori, Secco, Sovran, Ultimati, Variola.

Sez. B. Borta, Casarsa, Ceccon, Fagnano, Franceschini, Gentilini.
Sez. C. Bosovich, Chiaruzzi, Davanzo, Del Fabbro, Di Taranto, Fieschi, Mazzoli, Opera, Peloso, Polano, Zanelli.

Sez. D. Degano, Dalla Mora, Feruglio, Fioretti, Loi, Rutter.
Sez. E. Antonini, Brinis, Casati, Franceschi, D'Agostini, Fabris Severino, Ferugotti, Frassi, Lorenzoni, Prinzie, Tassan, Zaccolo, Zanini.

Sez. F. Barrera, Biondani, Codanuro, Coniuti, Cremese, Del Bianco, Della Neve, Di Benedetto, Fabbro, Govasio, Pasotto, Porra, Rossi, Salvi, Varisco, Visentini Boldarin, Esente.

Sez. G. Bini, Cargnello, Cossio, Dalla Pozza, Ferragotti, Fontebasso, Marin, Santarocce, Strazzolini.
Provenienti da altre scuole:
Agostini Livio, Fermi, Faccin, Gabrio, Gabriele, Cividino, Fadelin, Polegotti, Miani, Muzzolini, Pangoni, Populin, Shurlino, Zaghis, De Paolis, Bettarini, Bonanno, Fioritto.

Promossi alla 2.a classe:
Sez. A. Anziamani, Castellani, Cianchi, Enzo, Dari, Forabosco, Lucardi, Marsiglio, Olivo Pittoritto, Sernagiotto, Sigismondi, Vida, Maroglio.
Sez. B. Basadonna, Piccoli, Silvestri, Zanolin.

Sez. C. Arrigoni, Chiesura, Civran, Diana, D'Agostini, Donati, Fanin, Gassini, Gremese, Pagliari, Polimanti, Prudenziati, Sereni, Sormanni, Tomat, Vital, Villorosi.

Sez. D. Colle, Da Pozzo, Di Pietro, Galluzzi, Gonano, Morandini, Rorai, Rovelli.

Sez. E. Ambrosini, Bagnoli, Bonacina, Cossetti, Costantini, Palma, Tissino, Vicario.

Sez. F. Ciotti, Grassi, Tami, Vendramini, Martinis, Glerian.

Sez. G. Birri, Brocchetta, D'Angelo, Micelli, Madrassi, Piva, Placereani, Scarpa, Spizzo Algherino, Spizzo Irno, Sez. H. Dallanesi, Danielis, Petri, Pinzano, Bizzarini.

Sez. I. Bergamo, Dassi, Di Giusto, Fracasso, Iacuzzi, Marinato, Valente.
Sez. L. Armani, Picchetti, Nadalozzo, Totis, Veritti, Castagnola, Rizzi.

Privatisti: **Bigliani, Bidinost, Blasutta, Broili, Broilo, Celeghin, Cuzzi, Domeneghini, Fritaoni, Forgiarini, Gallati, Gentili, Minorelli, Moretti Antonio, Olivo, Pascutti, Pelissoni, Polame, Revelant, Stroili, Tessitori, Tirelli, Volpe.**

Del Favero, Di Qual, Diamante, Fruch, Macorito, Morelli, Pilotto, Candio Marsilio.

Alunni provenienti da altre scuole promossi alla seconda:
Casteller, Zanier, Zecchin.

Università popolare

Abbiamo sott'occhio la relazione finale dell'Università popolare per l'anno 1921-22. A tutti è noto come questo primo anno di attività della benemerita istituzione abbia corrisposto pienamente all'aspettazione della cittadinanza, sia per il numero delle lezioni date come per gli argomenti — per lamassima parte — utili ed interessanti che in esse vennero svolti.

Ora si tratta di riprendere con nuova lena il lavoro per l'anno scolastico 1922-23. E' ovvio quindi che in questa ripresa non siano dimenticati alcuni provvedimenti consigliati dalla pratica e senza dei quali verrebbe travisato il carattere dell'istituzione. Questi provvedimenti così vengono esposti in calce alla relazione dal Consiglio direttivo stesso dell'Università:

«L'insegnamento dovrà svolgersi ed estendersi alla classe operaia, come a quella che più abbisogna di istruzione. Occorrerà saper superare tutte le molte difficoltà che si frappongono al conseguimento di questo nobilissimo fine, sia coll'organizzare lezioni e conferenze nei quartieri popolari, sia col prendere accordi perchè alle lezioni assistano maestranze operaie e alunni di scuole professionali, dando poi vita ed impulso ad una biblioteca popolare, i cui volumi integreranno l'insegnamento impartito oralmente.

Le conferenze sui temi di cultura generale dovranno essere accortamente coordinate per materia, in modo da costituire veri e propri corsi, illustrati e corredati da proiezioni ed esperimenti di facile comprensione; ed integrate da brevi cicli di lezioni, che potrebbero tenersi anche in giorni diversi da quelli fissati per le lezioni ordinarie, intorno ad argomenti di particolare interesse per la classe operaia.

E' superfluo ricordare che i mezzi occorrenti dovranno essere ben maggiori di quelli finora ottenuti: il problema, quindi, essenzialmente finanziario, va impostato e risolto con la necessaria larghezza e serietà, chiamando a concorrervi — come abbiamo detto — quelli Enti e quelle Società che sanno e comprendono essere l'elevazione del popolo fattore primo di prosperità e di benessere collettivo.»

Convegno friulano per lo studio dei problemi dell'emigrazione

Ora che stanno rinnovandosi un po' alla volta le correnti migratorie, urge che vengano studiati i problemi nuovi che si presentano per riguardo all'emigrazione. Principali fra questi il risarcimento dei danni subiti dagli operai all'estero; un'educazione più elevata sia eni riguardi morali come in quel li tecnici della nostra mano d'opera, specialmente utilizzando il movimento cooperativo di lavoro; assicurare il carattere di continuità e di utilità anche per gli emigranti dei benefici che ha portato in questi ultimi tempi la legislazione sociale in Italia.

In altre Provincie, il cui contingente emigratorio è assai inferiore al nostro, si tengono convegni e congressi per trattare tutti questi gravi ed urgenti problemi: il Friuli non può, non deve essere da meno anche per dar segno di amore e di riconoscenza a tanti suoi figli che per la dura necessità economica sono emigrati o stanno per emigrare.

E' perciò che è stato deciso di tenere il giorno 22 ottobre alle ore 9 nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico di Udine un Convegno Friulano per lo studio dei problemi dell'emigrazione. L'ordine dei lavori fissati per il Convegno è il seguente:

«L'emigrazione italiana nel dopo guerra e sua tutela» — relatori: on. Ernesto Piemonte, F. Cafassi;

«Istituzione specifica e professionale agli emigranti» — relatore: Direttore didattico Lodovico Zanini;

«Risarcimento dei danni di guerra agli emigranti» — relatore: Giuseppe Colussi;

«Assunzione all'estero di lavoro a mezzo della cooperazione: Ordinamen-

to Credito» — relatore: geom. Vittorio Cella;

«La legislazione sociale in rapporto all'emigrazione» — relatori: dott. Alberto Pontremoli, Oscar Gelli.

Cinema Teatro Cecchini

Grande successo ha ottenuto **Il Mistero svelato**; quest'oggi si ripete dalle ore 15 in poi.

Lunedì spettacolo eccezionale di rara magnificenza dedicato alle gentili signore:

L'AMOR MIO NON MUOR

Capolavoro passionale in miniatura, interpretato tutto da bambini, il maggiore dei quali non raggiunge otto anni mentre la protagonista meravigliosa per grazia e bellezza non ne conta ancora sette.

Successo in tutti i teatri entusiastici. Prezzi soliti.

Treno speciale per Cividale soppresso

Per piena del torrente Torre resta sospeso oggi il treno speciale Udine-Cividale in partenza da Udine alle ore 14.

R. Scuola professionale Gio. da Udine

Si avverte che le regolari inserzioni si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 10 ottobre. In pari tempo si fa noto che per la medesima data è necessaria e senza della quale non si potranno completare l'elenco delle domande di coloro che intendono conseguire la promozione dalla quinta elementare, ne cessaria per l'iscrizione al Corso Preparatorio.

Per una perquisizione

Signor Direttore,

A proposito del sequestro di materiale automobilistico in casa mia tengo a dichiarare che il materiale era di proprietà di certo Barbetti Germano, negoziante di Budapest, lasciatiomi in pegno per un suo credito a suo riguardo.

Posso assicurare anche con documenti che non si tratta di roba militare. Grazie dell'ospitalità.

Marzari Anna

Udine, 7 ottobre 1922.

Segretariato del Popolo

Ieri col treno delle 19.30 è partito per il Belgio il Sac. Luigi Ridolfi, direttore del Segretariato, accompagnando al lavoro circa 150 operai, che vanno a guadagnarsi il pane in terra straniera.

L'attività del Segretariato per il collocamento degli emigranti all'estero va ognor più intensificandosi, e facciamo auguri che gli operai partenti per il Belgio e per la Francia abbiano da onorare la patria, come ha sempre fatto il lavoratore friulano.

Consiglio Comunale

Domani sera, alle 20, avrà luogo una seduta ordinaria del Consiglio Comunale.

Assoc. Nazionale Tubercolotici di guerra Sezione di Udine

Secondo elenco delle oblazioni pervenute a questa Associazione i nseguito ad appello diramato:

Oblatori: Coghi Celeste di Udine, L. 25; Ved. Tiziano D'Orlando di Udine, L. 100; Faleschini Erminia ved. D'Este di Udine, L. 100; Camavitto Ugo di Udine, L. 50; Tonini Romolo di Udine, L. 50; Venier Giacomo farmacista di Ampezzo, L. 100; Satterio Pietro di Udine, L. 25; Ferrezutti Fioravante di Udine, L. 10; Arturo Milani di Udine, L. 20; Pecolli dott. Teodosio di Udine, L. 20; Banca del Friuli, Udine, L. 50; Rag. Mario Casagrande Pin Direttore della Banca del Friuli, Udine, L. 10; Ciardi Giulio Cassiere della Banca del Friuli di Udine, L. 5; Marzotto Luigi di Udine, L. 10; De Bernardi Felice di Udine, L. 100; Semintendi Achille di Udine, L. 10; Cooperativa di Consumo di Mogio Udinese, L. 20; Pividori Giu-

seppe di Tarcento, L. 20; Tamburini Luigi di Udine, L. 20; Boruzzo Umberto di Udine, L. 20; Aragolli Ugo di Udine, L. 10; Cirri mag. Annale di Mogio Udinese, L. 50; Sorelle De Poli di Udine, L. 20; Savo Silvio di Udine, L. 20; A.N. L. 20; Serafini Giovanni di Udine, L. 5; Della Vedova Eugenio di Udine, L. 10; co. Luciano del Torso di Udine, L. 100; Madrassi Antonio di Udine, L. 30; Personale delle Officine Comunali del Gas ed Elettricità in nome di Giuseppe Taddio, L. 113.10; on. prof. Michele Gortani, L. 100; Lucio De Gleria ed altri in morte di G. Taddio, L. 120; Dante Talmassons in nor e di De Cilia, L. 5; Fratelli Menzani in morte G. Taddio, L. 25; Carnie utti Riccardo ed altri, L. 183; Alfredo e Ida Martina in morte G. Comessatti, L. 10 Vittorio Bisceff in morte G. Taddio, L. 10; Umberto Chiurlo in morte G. Taddio, L. 5; Farmacista Manganotti in morte G. Taddio, L. 10; Cav. Enrico Broili in morte diversi, L. 20; Luigi Roselli in morte G. Taddio, L. 25; Galvani Ing. Cav. Enrico di Pordenone, L. 100; Ing. Vincenzo Liccaro di Udine, L. 5; Lotti Roberto di Codroipo, L. 50; Attilio de Nobili di Codroipo, L. 50.

Lettere Trevigiane

I servizi ferroviari nel Veneto

La Camera di Commercio comunica che in seguito all'istituzione dall'ufficio regionale dei Trasporti questo ha subito avuto cura di mettersi a contatto con l'Amministrazione ferroviaria e specialmente con gli Uffici della Direzione Compartmentale di Venezia.

E' stato in tal modo appreso con vera soddisfazione che nel Compartimento di Venezia i furti ferroviari sono in notevole diminuzione e non soltanto presso gli scali di Verona e di Treviso, ove esistono speciali servizi di vigilanza ma anche nelle altre stazioni grazie

alle provvidenze adottate dalla Divisione Movimento in accordo col Commissariato Compartmentale di pubblica sicurezza.

Per quanto concerne lo svolgersi delle pratiche relative alla liquidazione di indennizzi per avarie, sottrazioni, ecc. gli Uffici competenti della Divisione di Venezia procurano di corrispondere alle esigenze del pubblico; ma questo deve compenetrarsi della opportunità di precisare nei reclami e nelle sollecitazioni gli estremi delle vertenze allegandovi tutti i documenti utili per il pronto svolgimento delle pratiche relative. A loro volta le ditte commerciali devono avere tutto l'interesse di fornire con prontezza all'Amministrazione tutti quei dati, notizie e schiarimenti, relativi alle vertenze di cui venissero richiesti.

Anche per il legno talvolta manifestato dal pubblico veneto per le soste dei treni nella stazione di Mestre, fatto dovuto al trasferimento del Deposito locomotive da Venezia a Mestre, è stato accertato che vengano poste in atto le cure necessarie a far sì che le soste si riducano al minimo tanto che esse normalmente non recano pregiudizio all'orario stabilito. Tuttavia saranno adottati col prossimo cambiamento d'orario alcuni provvedimenti di riduzione di soste che si spera torneranno di vantaggio al pubblico.

L'Ufficio si tiene a disposizione del ceto commerciale ed industriale delle provincie Venete, per quanto possa interessarlo in materia di trasporti.

Attilio Ostuzzi, Direttore responsabile

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi tosci; cura radicale della miopia, operazione della cataratta.
Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 19
Telefono 3-60 - UDINE Via Cussignacco.

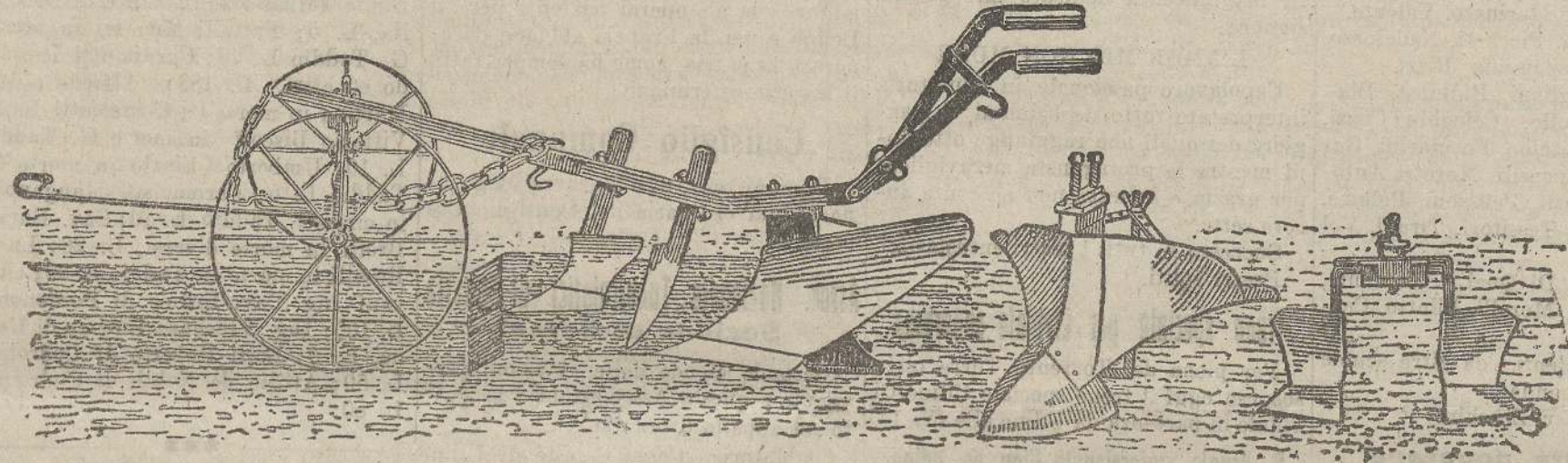
A. GAUDIO - UDINE.

GRANDE SARTORIA
CIVILE e MILITARE ALL' ELEGANZA
VIA DANIELE MANIN 16
PALAZZO CONTE ASQUINI
UDINE
STOFFE ESTERE e NAZIONALI
TAGLIO ELEGANTE e ACCURATO

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

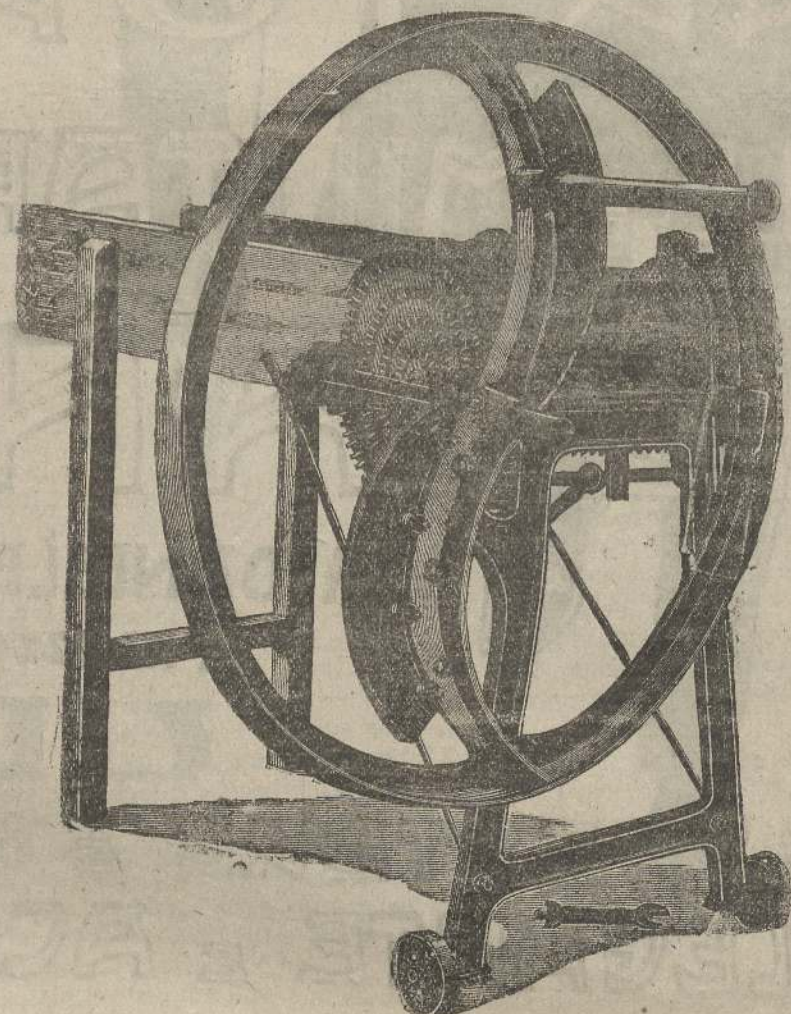
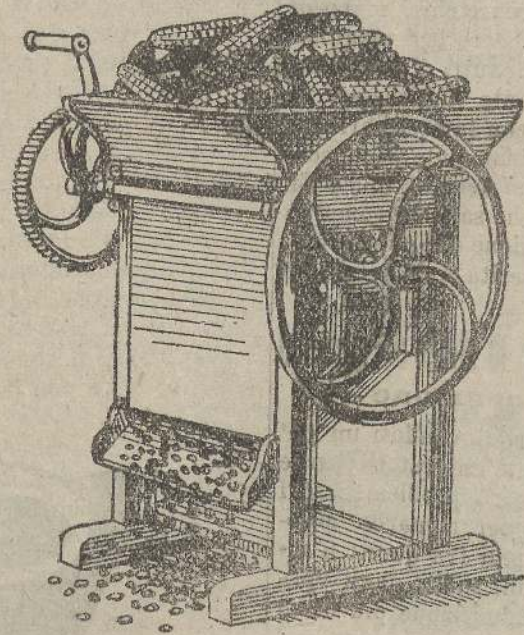
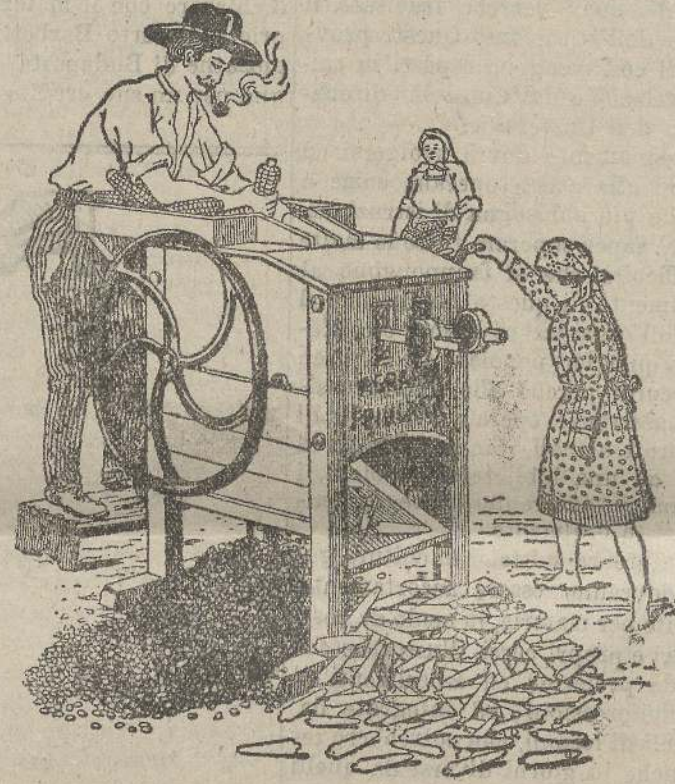
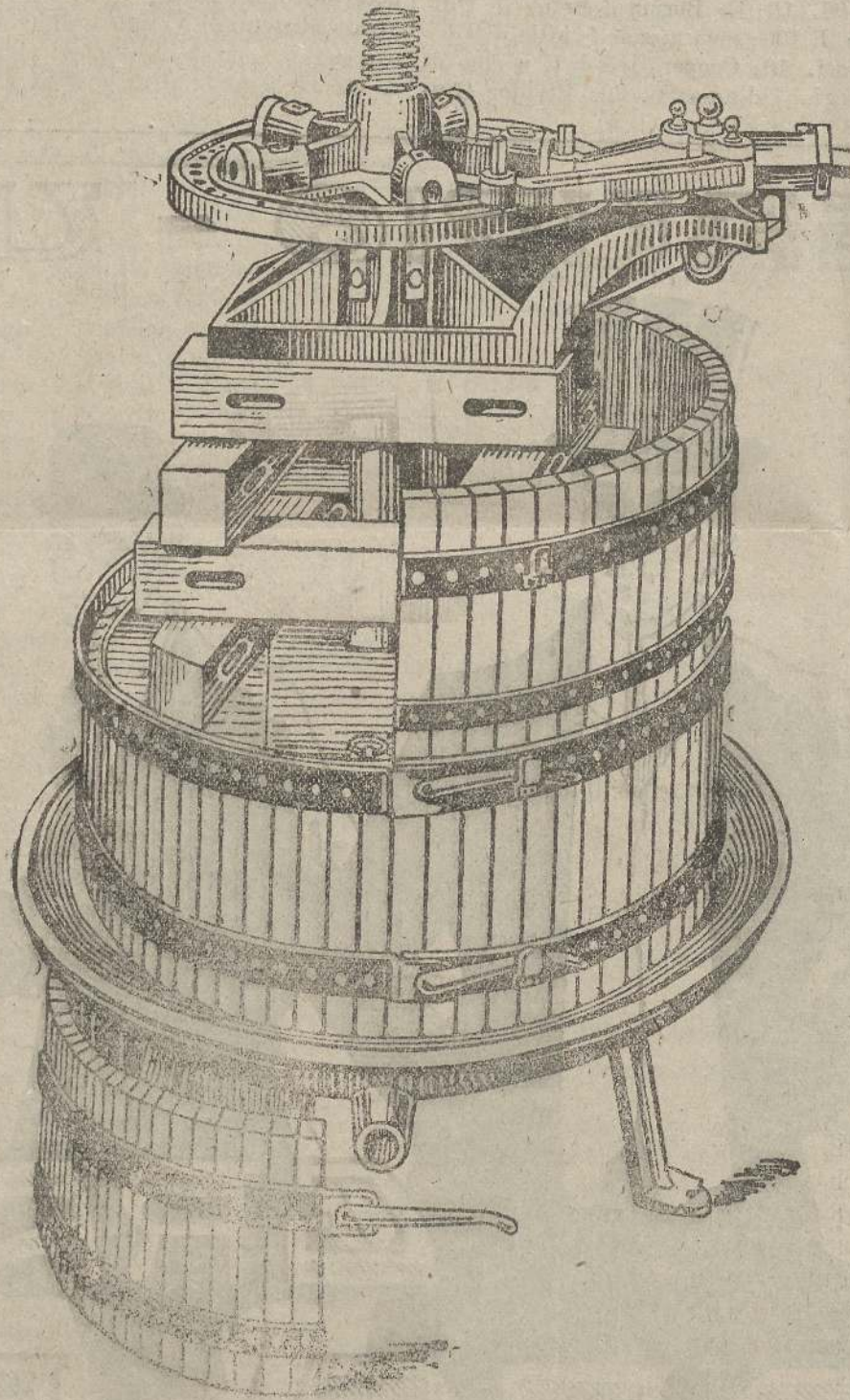
UDINE (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo di aratura (Burrone) per le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini appesi) tutti sulla stessa buca. Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria, Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

P
I
G
I
A
T
R
I
C
I



SGRANATOI
Ventilatori
Trinciatoraggi
ecc. ecc.
TORCHI